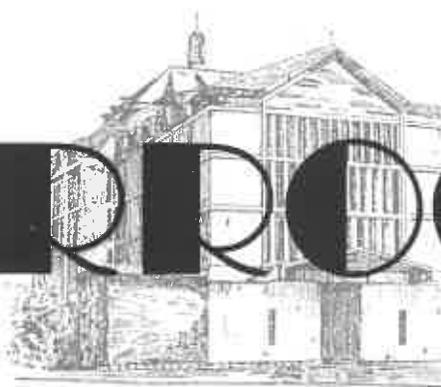


la PARROCCHIA

S. ANTONIO

SESTRI LEVANTE



NUMERO 10

PROPOSTA PER LA PARTECIPAZIONE E L'INFORMAZIONE

OTTOBRE 2001

FACCIAMO FESTA!

La vita dell'uomo, come quella della comunità, è segnata da avvenimenti che stabiliscono una pausa-discontinuità nel ritmo del tempo, fuggendo "tristezza e noia" come scrive Leopardi, e generando possibilità di nuovo slancio, ma soprattutto ridonando "senso" al tempo. È la festa.

La festa si esprime come interruzione delle normali abitudini di vita, come incontro gioioso, specie con i lontani, come accoglienza reciproca, come crescita in fraternità.

L'uomo ha bisogno della festa, in più per noi cristiani la festa, qualsiasi festa, ha in sé un valore particolare radicato nella risurrezione di Gesù e nella sua presenza in mezzo a noi come "sposo" (Lc. 4,34).

Senza un riferimento all'Eterno, la festa sarebbe soltanto evasione che a sua volta entrerebbe in circolo con "tristezza e noia".

Ci sono feste stabilite nel volgare del tempo, occasioni ricorrenti di tipo religioso o civile, onomastici, compleanni, anniversari familiari, oppure ci sono feste del tutto occasionali come la nascita di un bimbo, un matrimonio, una laurea e così via.

Anche una comunità in quanto tale ha le sue feste. Eccone tre molto belle programmate dal nostro Consiglio Pastorale per il mese di Ottobre.

1 - LA FESTA DEL "MANDATO": 30 Settembre.

Con l'inizio dell'anno scolastico corre normale che si dia inizio anche all'anno catechistico e con esso, dopo la pausa estiva, alla attività pastorale.

Tutto questo è sempre accaduto, ma andare al catechismo non è come andare a scuola, anche se qualche volta ha preso l'aspetto di scuola e forse proprio per questo gli adulti, a cominciare dagli adolescenti, non vi prendono più parte. **Catechismo vuol dire conoscenza del Signore, cammino con i fratelli, crescita nella vita e nell'amore.**

Tutti siamo fratelli, uno solo è il maestro, "Gesù", ma tutti dobbiamo aiutarci, secondo le nostre responsabilità coadiuvate dai doni dello Spirito. Particolare responsabilità hanno gli adulti (genitori-famiglie) nella fase di iniziazione, nella quale il "catechista" affianca la famiglia. La consegna del "mandato" significa proprio questo: un incarico ricevuto dal Signore a favore dei fratelli. E' festa: ringraziamo il Signore, ac-

cogliamo il servizio con umiltà, ci impegniamo con disponibilità. I nostri fanciulli e ragazzi, dopo la Celebrazione Eucaristica dal sagrato della chiesa lanceranno con i palloncini un messaggio personale. Il gesto è significativo per tutti: riceviamo e doniamo.

2 - LA FESTA DELLA COMUNITA': 21 Ottobre.

È la comunità che celebra se stessa, non per vana ambizione, ma per darsi chi è, che cosa fa, che cosa intende proporre, per misurarsi sulla Parola di Dio, per accogliere suggerimenti e solleciti. Saranno esposte alla considerazione di tutti, nel percorso tra chiesa e palestra, le attività dei vari gruppi che operano nella Comunità; nel pomeriggio un gruppo sportivo di fanciulli-ragazzi si esibirà in palestra con esercizi ginnici, un grande gioco interesserà tutti i ragazzi.

Dopo la Messa che celebreremo solenne alle h. 18,30 ci ritroveremo in palestra per una **cena di fraternità** concludendo poi con una bella tombolata.

Che cosa ci attendiamo? Conoscerci meglio, aiutarci di più, volerci un po' più bene, riprendere l'anno pastorale con più gioia.

3 - LA FESTA DELLE FAMIGLIE: 28 Ottobre.

Quali famiglie? Tutte! Ma specialmente invitiamo le giovani famiglie, le coppie nate o inserite da poco nella Comunità.

In questa bella cornice celebreremo gli anniversari di 25° e 50° di matrimonio.

La famiglia è il "SEGNO" dell'amore indefettibile di Dio.

Purtroppo oggi è calunniata, maltrattata, assassinata.

La festa è un dire "grazie" al Signore, una condivisione di gioia con tutte le famiglie che celebrano questi importanti traguardi, un incoraggiamento a tutti i giovani che attendono di realizzare, fuori da schemi e imposizioni di ogni genere, la loro famiglia, in modo unico e irripetibile!

Ottobre è un mese importante. Il mese della ripresa in tutti i sensi.

E' bello viverlo passando da una festa all'altra con la gioia di sentirsi invitati non a vedere, ma a prendervi parte.

Anche a noi il Signore, si rivolge con la nota parabola: **"Tutto è pronto, venite alla festa!"** (Mt. 22,4)

Il Parroco

CONVEGNO DIOCESANO

COMUNICARE IL VANGELO IN UN MONDO CHE CAMBIA"

Cari fedeli, si avvicina, con anticipo rispetto agli anni scorsi, la data del CONVEGNO DIOCESANO.

Il tema era, in certo modo obbligato. I Vescovi italiani infatti hanno appena pubblicato gli Orientamenti pastorali per il primo decennio del Duemila, in cui sono anche recepite le indicazioni date dal Santo Padre nella Lettera apostolica "Novo Millennio Ineunte" al termine del grande Giubileo dell'Anno 2000.

Il Convegno sarà pertanto imper-

niato sul tema "Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia", che ci aiuterà a riscoprire la dimensione missionaria della Chiesa.

Spero che l'attualità dell'argomento, la competenza dei relatori e la possibilità di discutere a livello zonale (nel terzo incontro) le implicazioni pastorali, siano di stimolo ad una partecipazione numerosa ed assidua.

Augurando frutti abbondanti al lavoro comune, tutti benedico.

+Alberto Maria Careggio Vescovo

PROGRAMMA

MERCOLEDÌ 3 OTTOBRE

Villaggio del Ragazzo di S. Salvatore

ore 18,00 Liturgia della Parola: introduzione del Vescovo Diocesano

ore 18,30 "COMUNICARE IL VANGELO":

relazione del Card. Silvano PIOVANELLI Arcivescovo emerito di Firenze

ore 20,00 Conclusione dei lavori

VENERDÌ 5 OTTOBRE

ore 18,00 Liturgia della Parola

ore 18,30 "UN MONDO CHE CAMBIA": relazione del sociologo

prof. Franco GARELLI

ore 20,00 Conclusione dei lavori.

Presso il Villaggio del Ragazzo ci sarà possibilità di parcheggio.

MARTEDÌ 16 OTTOBRE

Madonnina del Grappa

ore 21,00 Incontro vicariale.

LA TRAGEDIA DI NEW YORK

NON CI SONO PAROLE

Non ci sono parole per descrivere l'immane tragedia che un mese fa ha colpito l'America e il mondo intero. Non ci sono parole perché la fantascienza, come in un film dell'orrore, si è fatta realtà.

E' in questo quadro apocalittico, in questo improvviso buio per l'umanità, tra queste macerie che hanno ferito la dignità dell'uomo, che vogliamo cogliere l'invito del Santo Padre alla preghiera per tutte le vittime e guardare oltre al solito modo di dire "non ci sono parole" per leggere nel profondo quella sola Parola che può dare una risposta agli interrogativi che si agitano nei nostri animi: la Parola di Cristo.

"Se anche la forza delle tenebre sembra prevalere - dice il Santo Padre - il credente sa che il male e la morte non hanno l'ultima parola. Qui poggia la speranza cristiana: qui si alimenta, in questo momento, la nostra orante fiducia".

UNA DATA

in memoriam (11-09-01)

**Pochi minuti...
La sacralità della vita
viene infranta.
Incredulità e impotenza
ferocia umana.
Parole concitate
alla ricerca vana
di un perché.
Lacrime e disperazione
per un dolore
acuto ed opprimente.
Silenzio e rispetto
per le vittime
di un olocausto.
Per ricordare
e per non dimenticare.**

Federica Brugnoli

rab

AMAHORO! PACE A VOI!

Burundi, 16-27 agosto 2001.

"Amahoro" è il saluto che ci si scambia in Burundi, accompagnandolo con una vigorosa stretta di mano. E' un bel saluto perché vuol dire "pace" ed è quindi emblematico di un popolo, per sua natura gioioso ed accogliente, oggi in cerca di una difficile unità, compromessa dalla dolorosa guerra interna che lo sconvolge ormai da quasi un decennio. Scopo del nostro viaggio era di stringerci attorno a Gratien e Cyriaque, insieme al nostro Vescovo e a nome di tutta la diocesi, nel giorno della loro ordinazione. Sentivamo ormai un po' come "nostri" questi due giovani che erano entrati a far parte della nostra comunità alcuni anni or sono, e non potevano non condividere con la loro diocesi d'origine la gioia di vederli sacerdoti, al termine del periodo formativo trascorso nel seminario di Chiavari.

Proprio la solenne ordinazione di 12 presbiteri, 8 diaconi e numerosi accoliti e lettori ha segnato l'inizio dell'importante esperienza che abbiamo vissuto.

La mattina dopo il nostro arrivo a Bujumbura, la capitale del Burundi che si trova sulle rive del lago Tanganika, ancora stanchi per il lungo viaggio e comprensibilmente spaesati, siamo stati accompagnati nella diocesi di Bururi - la diocesi di Gratien e Cyriaque - al seminario di Buta, luogo fortemente simbolico per la Chiesa burundese.

Un santuario dalle ampie vetrate ricorda 40 giovani seminaristi, appartenenti alle due etnie in lotta, Tutsi e Hutu, uccisi il 30 aprile del 1997 per essersi rifiutati di dichiarare agli assaltatori la loro appartenenza ad una o all'altra etnia, anche se ciò avrebbe potuto significare la salvezza per alcuni di loro.

Una folla immensa e variopinta, costellata di grandi ombrelli colorati che servono per ripararsi dal sole, si era assiepata nel campo sportivo del seminario per assistere alla grandiosa funzione concelebrata da due Vescovi del Burundi, dal nostro Vescovo e da numerosi sacerdoti, tra i quali alcuni della diocesi di Chiavari. Era presente anche Don Giovanni Tassano, oggi parroco di Pitelli, che in quella terra ha trascorso lunghi anni, prima del 1993, anno in cui tutti i missionari furono espulsi.

Memori di quanto accaduto nella cattedrale di Chiavari in occasione dell'ordinazione diaconale, credevamo di sapere che cosa aspettarci, ma la realtà è andata ben al di là della nostra immaginazione. I canti guidati da un poderoso coro e accompagnati dal battito delle mani dei presenti, le danze eseguite dai seminaristi in costume tradizionale, il ritmo dei famosi tamburi del Burundi, suonati da un altro gruppo di seminaristi, l'inaspettata e coinvolgente danza di ringraziamento improvvisata dopo l'ordinazione dai nuovi sacerdoti e dagli officianti, l'intensa e corale partecipazione di tutti i fedeli, hanno fatto sì che nessuno di noi si accorgesse del trascorrere del tempo (ben 5 ore!).

Non potendo, in questa sede, rievocare tutte le tappe del nostro viaggio, proviamo a descrivere pensieri e sensazioni che conserviamo con gratitudine nella memoria e nel cuore. Ci resta innanzi tutto la certezza di aver vissuto una ricca e forte esperienza di Chiesa, che ha creato anche tra di noi nuovi e più profondi legami.

Accompagnati da Gratien e Cyriaque, che sono rimasti con noi durante tutto il soggiorno con disponibilità e affetto, abbiamo visitato molte parrocchie, dove siamo stati accolti con calore, in un clima di sincera fraternità. Abbiamo conosciuto le loro famiglie, siamo stati ricevuti nelle loro case come cari amici.

Ci ha particolarmente colpiti il fatto che tutte le persone che abbiamo conosciuto ci abbiano chiesto indirizzo e numero di telefono, esprimendo così in modo essenziale e concreto il loro desiderio di stabilire con noi una relazione duratura.

Non potremo mai dimenticare lo spontaneo stupore dei bimbi che all'improvviso sbucavano numerosissimi dai bananeti e dai boschi, che a noi sembravano disabilitati, per venirci a vedere e per toccare la nostra pelle bianca, per capire se anche al tatto è diversa dalla loro. Bimbi deliziosi e sorridenti che alla vista di una macchina fotografica si mettevano subito in posa, accanto alle loro mamme, così belle nei colorati abiti tradizionali e così dignitose e serene nella loro povertà.

Abbiamo riscoperto la gioia dell'incontro sulle strade in terra battuta rossa, che attraversano un paese



praticamente privo di mezzi di trasporto, lungo le quali un fiume di persone cammina, a tutte le ore del giorno e della notte. Ci sono uomini che vanno a lavorare nei paesi vicini o che spingono faticosamente biciclette cariche di legna, ci sono gruppi di giovani e di bambini; ci sono donne che vanno al mercato, a lavorare nei campi, a far visita ai parenti, portando sul dorso il figlio più piccolo e sul capo le tipiche ceste o le taniche d'acqua. Tutti sorridono e salutano, tutti sono desiderosi di comunicare chi in Kirundi, chi in francese, alcuni giovani anche in inglese.

Siamo rimasti affascinati dalla dolcezza del clima e dalla bellezza del paesaggio. In pochi chilometri si passa dall'atmosfera tipicamente equatoriale delle rive del lago Tanganika ad un panorama montano molto particolare, nel quale i banani si mescolano alle conifere e le zone rocciose si alternano alle piantagioni di caffè.

Grande è stato il nostro stupore quando, al calar della sera, abbiamo dovuto indossare i maglioni e ancor più quando siamo stati accolti dai seminaristi di Buta per una serata fraterna, trascorsa tra canti e danze davanti ad un bel caminetto acceso!

Non possiamo purtroppo non ricordare anche i segni dolorosamente visibili, più evidenti nella città, della guerra che ancora martoria il paese: il coprifuoco, i militari presenti

ovunque, i campi profughi, il sostanziale isolamento di un paese nel quale atterrano solo due voli settimanali, il ripetersi di assalti a villaggi e parrocchie, la povertà diffusa, la mancanza di medicinali e carburante. Tutti segni di un conflitto che a noi stranieri risulta incomprensibile, soprattutto dopo aver conosciuto questo popolo solidale e accogliente che, nel quotidiano, realizza serenamente l'integrazione e la pacifica convivenza tra le diverse etnie.

Abbiamo però lasciato il Burundi con un germe di speranza nel cuore, dopo aver visitato il magnifico centro creato a Bujumbura dai padri Saveriani.

Alcune migliaia di giovani vi si riuniscono per fare insieme sport, musica, attività culturali e ricreative; unica regola da rispettare è quella di essere disponibili a convivere in pace e armonia con giovani di ogni etnia, nazionalità e religione.

Prepariamoci ora ad accogliere i due nuovi seminaristi burundesi che nel mese di ottobre, seguendo le orme di Gratien e Cyriaque, inizieranno la loro formazione presso il seminario di Chiavari: la loro presenza in mezzo a noi sia segno tangibile del profondo legame che si è creato tra la nostra diocesi e la diocesi di Bururi.

In noi rimane vivo il sogno di tornare in Burundi, ma la prossima volta non da semplici "visitatori".

Paola, Anna, Rita e Mariangela



NOVENA IN SUFFRAGIO DEI DEFUNTI

Sono nove giorni di intensa preparazione ad una doppia festività cara a tutti. Tutti vogliamo ricordare in questa particolare circostanza persone legate a noi da stretti vincoli di parentela o di amicizia.

La Chiesa, la comunità cristiana che è madre di tutti i discepoli di Gesù, ricorda tutti con uguale affetto e impegno privilegiando chi è più povero cioè chi non ha nessuno che lo ricordi e preghi per lui.

Iniziamo Mercoledì 24 Ottobre:

- **Ogni giorno:** SS.Messe ore 7 - 9,30 -18 e h.17,30 canto dei Vespri.

- **Giovedì 1° novembre.**

Festa di tutti i Santi: per le celebrazioni, orario festivo.

- **Venerdì 2 novembre.**

Commemorazione dei fedeli defunti: SS.Messe ore 7 - 8,30 - 10 -18.

Alle ore 15,30 al Cimitero urbano insieme alla parrocchia di S.Maria.

Ore 17,30 canto dei Vespri.

Per la Festa dei Santi e dei fedeli defunti è concessa alle solite condizioni l'indulgenza plenaria in suffragio dei defunti.

CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Con l'avvio dell'attività parrocchiale, dopo la pausa estiva, anche il Consiglio Pastorale si è riunito Mercoledì 12 Settembre, in convocazione "ordinaria" bimestrale, per proseguire la "diagnosi" della Parrocchia e la elaborazione di un "Progetto di Pastorale" per la nostra Comunità.

Rinnovato per più della metà dei suoi componenti - eletti lo scorso mese di Giugno e in carica per il triennio 2001 / 2003 - il Consiglio ha iniziato ad operare discutendo su alcune manifestazioni da svolgersi a breve scadenza.

Dopo aver pregato e meditato sulle parole di San Paolo, abbiamo ultimato la preparazione della Veglia di Preghiera in onore di San Agostino ROSCELLI, che la Comunità parrocchiale di BARGONE e le Rev. Suore dell'Immacolata hanno proposto a tutto il Vicariato per Martedì 18 Settembre nella ns. Chiesa di Sant' Antonio, nell'ambito delle celebrazioni per il 150° anniversario della Sua ordinazione sacerdotale. Come proposta in sostituzione della Assemblea parrocchiale, Domenica 21 ottobre celebriamo la Festa della Comunità, nella quale tutte le realtà (associazioni, movimenti, gruppi, ecc.) operanti in Parrocchia devono sentirsi coinvolte per

"conoscere e farsi conoscere", attraverso ogni possibile forma di comunicazione: cartelloni, mostre, dimostrazioni pratiche, momenti conviviali e giochi. Il tutto secondo un programma dettagliato che verrà esposto per tempo.

La Domenica successiva 28 ottobre, celebriamo poi la "tradizionale" Festa della Famiglia, nella quale, ripensando alla fondamentale importanza di questa istituzione sociale, con grande gioia saremo vicini a coloro che decideranno di festeggiare con la comunità il 25° e/o il 50° anniversario del loro matrimonio.

E' stata infine rinviata, per mancanza di tempo, l'analisi del Settore della CARITA' vissuta nella nostra Comunità.

In vista nel prossimo incontro del Consiglio Pastorale di Novembre, ciascuno dovrà attivarsi per "ascoltare e conoscere come e quanto" la Parrocchia di Sant' Antonio vive questa Virtù fondamentale.

Prima di concludere l'incontro, ci si è dati appuntamento per partecipare al prossimo Convegno Diocesano sul tema: "Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia" che si concluderà, per il nostro Vicariato di Sestri, Martedì 16 ottobre presso l'Auditorium della Madonnina del Grappa. **Giulio**

LE SUORE DELL'ISOLA ALCUNI CENNI DI UNA LUNGA STORIA

La lettera della mamma di uno studente presso l'Istituto delle Suore Maestre Pie offre l'opportunità di ripensare alla preziosità del servizio educativo offerto alla comunità sestrese lungo un non casuale lungo arco di tempo.

In seguito a difficoltà economiche dal prossimo a.s. 2001/2002 verranno portate a compimento le classi già avviate **senza però attivarne di nuove**, mantenendo unicamente l'asilo infantile. Sperando che questa sia una battuta d'arresto temporanea, ripercorriamo il percorso che questo Istituto ha compiuto insieme ai giovani sestresi a partire dal 1856.

Nel 1829 le Suore della Presentazione di Maria S.S. al Tempio subentrano alle Monache Turchine nello stesso edificio del Conservatorio dove queste si erano insediate nel 1658 e dal quale erano state cacciate in seguito alla soppressione degli Ordini religiosi voluta da Napoleone tra il 1806 ed il 1811.

La vocazione educativa si manifestò da subito nel campo dell'istruzione e dell'educazione delle fanciulle per le quali non vi era nessuna possibilità di istruzione. Avviarono un asilo infantile che raccolse numerosi bimbi e una scuola di lavoro per le fanciulle nonché una scuola nella quale oltre alla letteratura si insegnava la lingua francese, canto e pianoforte alle giovani, sia ospiti dell'educando che alunne esterne, ottenendo per quest'ultima il riconoscimento ufficiale dal re Carlo Alberto nel 1832.

Prima ancora della nascita dello Stato Italiano, il 2 dicembre 1856 ha inizio la scuola elementare con le classi I e II, cui si aggiungeranno la III, le classi IV e V nel 1896 e, nel 1909 la VI. Nel 1935 a Sestri Levante viene aperta la Scuola Elementare Statale dove

le Suore insegneranno fino al 1941; ma l'esperienza maturata le aveva nel frattempo convinte della necessità di fondare le Scuole Medie e l'Istituto Magistrale inferiore e superiore, parificate con D.M. nel 17 giugno 1937, nonché ad avviare la Scuola Media maschile parificata nel 1939. Negli anni della guerra le Suore sfollano, portando con sé le alunne dell'Educando; i bombardamenti che distruggono la vicina Chiesa di S. Caterina risparmiarono il complesso dell'Istituto.

Dal 1946 vengono istituite la IV e V ginnasio, nelle quali studiano molti attuali professionisti di Sestri Levante e dintorni.

A partire dall'istituzione delle prime classi scolastiche, le Suore offrono, e fino al 1935 gratuitamente, una educazione primaria e poi specialistica che era l'unica possibilità di studio per la popolazione locale, costituendo una preziosa realtà alla quale accorrevano anche dai paesi limitrofi e da quelli più lontani.

Negli anni '70 la Scuola Magistrale ha il suo momento più felice e viene affiancata da altre offerte formative al passo con le nuove esigenze: del 1984 è l'Istituto Tecnico per il Commercio IGEA e del 1994 la Magistrale Sperimentale ARETUSA.

172 anni di costante e fertile presenza iscrivono questa istituzione nella storia locale; nello spirito di dedizione al prossimo e nei valori del cristianesimo le Suore Maestre Pie hanno istruito e formato generazioni di giovani diventando per antonomasia "Le Suore dell'Isola".

C'è da inserire una frase di chiusura di auspicio per l'individuazione di una possibile soluzione che permetta a questa scuola di continuare ad esistere.

Elisabetta

NUCLEI FAMILIARI DI EVANGELIZZAZIONE

Tema: Gesù, il "Sacramento" di Dio.

Letture: Mt. 9, 20-22.

Fam. CICERO Adriana	V. Nazionale 175	Venerdì 19
Fam. ROLLERI TABURINI-PODESTÀ	V. Gromolo 14	Martedì 23
Fam. OROFINO-LIUNI	V. Traversaro 18/4	Martedì 23
Fam. GIUSTI Jole	V. Dante 72/4	Lunedì 22
Fam. TROMBINI Giulia	V. Dante 185/4	Martedì 23
Fam. CAGNAZZO-MAGRINI	V. Unità d'It. 33	Mercoledì 24
Fam. BREGANTE Lina	V. Fascie 17	Giovedì 25
Fam. S.ile PERAZZO Pia e Giulia	Cantine Cattaneo	Domenica 28
Fam. BRUSCO-CEREGHINO	V. Fico 52/3	Giovedì 25
Fam. OLIVIERI-STURLESE	V. Sertorio 2	Lunedì 22
Fam. MARTORELLI-CAPONO	V. Roma 15/7	Venerdì 19
Fam. BIGGI-SCHIANO	V. Roma 80/8	Giovedì 25
Fam. MAGGI-BERNARDI	V. Milano 5	Mercoledì 24
Fam. BRUGNOLI-MEDONE	V. Mazzini 92	Venerdì 19
Fam. PIETRA Maria Luisa	V. Mazzini 298	Lunedì 22
Fam. MARCHETTI-CEFFALO	V. Mazzini 310/14	Mercoledì 24
Fam. GIAMPETRUZZI-GIOIA	V. Pavia 3/1	Giovedì 25
Fam. VECCHIO-SIRTORI	V. Pavia 84	Venerdì 19
Fam. BOZZO-MASSUCCO	V. Bologna 1	Martedì 23

RICORDA

3 merc.	h. 18	CONVEGNO DIOCESANO al Villaggio del Ragazzo.
5 ven.		1° Venerdì del mese.
	h. 18	CONVEGNO DIOCESANO al Villaggio del Ragazzo
10 merc.	h. 21	Riunione catechisti dei nuclei familiari.
13 sab.	h. 16	Confessione fanciulli e ragazzi.
16 mar.	h. 21	CONVEGNO DIOCESANO alla Madonnina del Grappa.
17 merc.	h. 21	Redazione mensile.
		21 Domenica FESTA DELLA COMUNITÀ
22 lun.	h. 16	Catechesi biblica.
24 merc.		Inizio Novena Defunti.
	h. 20,30	Per i catechisti: incontro formativo in chiesa.
26 ven.	h. 21	Catechesi adulti.
		28 Domenica FESTA DELLE FAMIGLIE
29 lun.	h. 20,30	Preghiera mariana in chiesa.

52ª SETTIMANA LITURGICA NAZIONALE

"I LAICI NELLA LITURGIA: QUALE MINISTERIALITÀ?"

Grazie alle Piccole Suore della Sacra Famiglia! È questo il primo sentimento che vorrei esprimere: viva gratitudine alle Religiose che, accogliendo con prontezza la mia richiesta di alloggio, mi hanno permesso di conoscere la figura nobilissima del loro Fondatore, il beato Sac. Giuseppe Nascimbeni (1851-1922), e allo stesso tempo hanno facilitato la mia partecipazione alla 52ª Settimana Liturgica di Riva del Garda.

Il tema da svolgere, quello dei ministeri laicali nella liturgia, si presentava ampio e attualissimo, considerata anche la diminuzione numerica dei ministri ordinati.

A breve, infatti, parecchie comunità senza sacerdote costituiranno un vero e proprio laboratorio di ministerialità laicale. Questa va intesa - cosa su cui hanno insistito un po' tutti i relatori - non come SUPPLENZA - ma piuttosto come ESERCIZIO PROPRIO secondo la grazia dello Spirito Santo, in una prospettiva che prevede sì ruoli differenti, ma uguale dignità.

Si fa dunque urgente la formazione di persone che, assumendo un dato ministero, abbiano a cuore e si sentano responsabili della fede degli altri: gente di alto profilo missionario, capace di guadagnarsi sul campo stima e autorevolezza.

La riflessione su argomenti così delicati dovrà ora proseguire nell'ambito delle comunità di provenienza dei Settimanalisti, e non solo.

Sul punto, c'è una nota che incoraggia: fra i quasi 1000 iscritti, ben una cinquantina, in maggioranza giovani di grande simpatia umana, provenivano dalla Chiesa di Conversano-Monopoli (Puglie), il cui Vescovo ha chiesto e sostenuto la partecipazione di almeno una persona per ogni Parrocchia della Diocesi.

Speriamo che la presenza attiva di queste persone, e di altre ancora, possa ripetersi anche ad Assisi, per la Settimana Liturgica 2002, e che in generale possa aversi un sempre maggior impegno nello studio e nel rinnovamento della liturgia.

Vittorio

SENZA VOLGERCI INDIETRO

Convinti che qualcosa ci unisca noi giovani di S. Antonio e di S. Maria di Nazareth siamo partiti alla volta della Valle d'Aosta (Valsavaranche).

È stato bello poter ammirare come in questi splendidi giorni la nostra fede sia cresciuta sempre di più, poterla vedere respirare con meno affanno e con una voglia matta di "crescita continua".

Poterla ammirare nelle diverse situazioni della vita. Che diversità?

In questi giorni abbiamo scelto di vivere nella LIMPIDEZZA, mostrata in un linguaggio corretto e in un comportamento sincero; nella CONDIVISIONE delle cose, del tempo e dello spazio; nel RISPETTO dell'altro e delle cose. Tutti i giorni ci venivano consegnate alcune parole che erano un po' il tema della giornata a cui andavamo in contro... più i giorni passavano e più di noi stessi andavamo a scoprire.

Lunedì 27 Agosto... "IL CUORE È"... Il nostro campo è iniziato con la presentazione della casa e le attenzioni che verso di essa dovevamo avere e successivamente attraverso un magnifico gioco nel quale dovevamo comporre varie ricette ci siamo divisi nelle quattro squadre che servivano per poter svolgere i vari servizi di ogni giornata.

In questi giorni insieme ci siamo messi in ascolto del nostro Cuore (nella Bibbia cuore = coscienza).

L'obiettivo era di una lettura evangelica della nostra storia, per dare un "ri-orientamento" alla nostra esistenza che dia innanzitutto pace a noi stessi e al mondo nel quale abitiamo. In questi giorni non potevamo che chiederci perché fossimo lì... anche questa serata come tutte le altre si era conclusa con la Com-pieta e con i canti Freedom e dell'Ave Maria.

Martedì 28 Agosto... "NOTTI E GIORNI DEL CUORE"... È stato il giorno della prima escursione, in esso abbiamo provato a riappropriarci delle nostre emozioni. Per fare tutto ciò però abbiamo avuto bisogno del coraggio di stare di fronte a quei sentimenti, a quelle emozioni che terminano, che ci fanno soffrire. Vi assicuro che non è stato per niente facile.

Mercoledì 29 Agosto "BEATA DEBOLEZZA"... giorno in cui abbiamo celebrato il sacramento della riconciliazione, in esso abbiamo posto un gesto il quale ci ha fatto comprendere come il Signore può far fiorire la nostra vita, visitando e amando quelle parti di noi che riteniamo inperdonabili... Durante il momento di silenzio ognuno è stato chiamato a raccogliere un fiore che poi dopo la confessione è stato posto in un vaso, questo gesto doveva essere un po' il nostro punto di ri-partenza. Nel pomeriggio breve gita fino al Rifugio Vittorio Emanuele II dove abbiamo passato la notte.

Giovedì 30 Agosto... "UNA VITA ISPIRATA È UNA VITA INTERPELLATA"... In mattinata, dopo essere partiti dal rifugio, abbiamo tenuto un gruppo sul tema della debolezza, mettendo in comune il lavoro personale del giorno precedente.

In serata poi abbiamo concluso con la visione del film "I cento passi" di Marco Tullio Giordana.



Venerdì 31 Agosto... "DESIDERIO DELL'UOMO E DESIDERIO DI DIO" o "DESIDERIO DI DIO E DESIDERIO DELL'UOMO". Il lavoro della mattinata si è svolto su tale tema. Questo era un giorno speciale perché al campo c'erano due persone che festeggiavano 26 anni di matrimonio la "Renza e Mario".
Sabato 1 Settembre... "LIBERTÀ È FEDELTA'"... Oggi durante la faticosa gita abbiamo imparato che libertà vuol dire decidersi, scegliere, farsi discepoli, mettersi alla sequela di

qualcuno.

Domenica 2 Settembre... ultimo giorno di campo, tutti insieme abbiamo celebrato l'Eucaristia finale del campo. Essa era veramente speciale non era come le solite perché tutti abbiamo detto che cosa ci portavamo via da questo campo e tutti eravamo contenti di aver trascorso una settimana con persone veramente speciali.

Peccato che fosse già finita.

Matteo G.

KARATE, CHE PASSIONE!



Tra le numerose attività dell'U.S. ACLI Antoniano, ricordiamo anche quest'anno la ripresa dei corsi di karate tenuti dal C.S.K.T. (Centro Studi Karate Tradizionale), società affiliata F.I.K.T.A. (Federazione Italiana Karate ed Arti affini).

I Corsi del C.S.K.T., che si tengono ogni Lunedì e Giovedì presso la palestra ACLI di Via Sertorio 14 inizieranno Lunedì 1 Ottobre con il seguente orario: bambini 18.15-19.15 e adulti 19.30-21.

I corsi per bambini, pur mantenendo la serietà e la disciplina caratteristiche dello spirito di chi pratica il karate, danno grande importanza alla ginnastica e allo stretching.

Vi è un'introduzione alle tecniche fondamentali (Kihon) e ai Kata (forme). Il combattimento viene permesso solo in forma rigorosamente dichiarata e controllata.

L'ultima parte dell'allenamento, specialmente per i principianti, è dedicata al gioco, per mezzo del quale il bambino si diverte e si confronta con i suoi coetanei. È provato che il karate con-

tribuisce al corretto sviluppo psicofisico del bambino e ad acquisire fiducia nelle proprie possibilità.

I corsi per ragazzi e adulti interessano tutti i livelli di cintura, separando allievi principianti, praticanti di medio livello e cinture superiori, che possono così dedicarsi ad allenamenti specifici per il loro grado.

Il karate (che in giapponese significa "mano vuota") è un'arte antica e d'origine incerta: si tratta infatti del risultato di studi e condensazioni di arti marziali precedenti, provenienti principalmente dalla Cina ed evolute poi attraverso i secoli e le culture, che studiarono metodi di allenamento fisico e psichico che contribuirono a plasmarne mente e corpo.

Marzia

Domenica 21 Ottobre, alle ore 15, presso la palestra Acli, si terrà, in occasione della FESTA DELLA COMUNITÀ, una breve esibizione degli allievi del C.S.K.T. Attendiamo molti interessati alla pratica del karate!

OTTOBRE MISSIONARIO

Ottobre è il mese nel quale le comunità cristiane di tutto il mondo sono invitate a riflettere, pregare ed offrire un loro contributo per la missione universale della Chiesa.

Per le quattro settimane si propone un itinerario che dia spazio a preghiera, sacrificio, vocazione missionaria, carità e ringraziamento.

Il momento culminante del mese è la celebrazione della Giornata Missionaria Mondiale, Domenica 21 Ottobre. Dobbiamo riscoprire a vivere nella fede l'amore universale di Dio Padre. Cambiare il nostro stile di vita, rendendolo più sobrio ed essenziale. Crescere nella conoscenza e nell'amore della missione.

Sostenere, con aiuti concreti, i missionari e le missionarie che offrono la loro vita per annunciare il Vangelo.

In fondo alla Chiesa, saranno a disposizione riviste missionarie.

Per eventuali abbonamenti e adesioni di seminaristi rivolgersi al Gruppo Missioni: tutti i Mercoledì dalle ore 15,30 alle ore 18,00.

PROGRAMMA

Tutti i giorni:

ore 18 Santo Rosario.

Giovedì 18 Ottobre:

alle ore 17,30 Ora di Adorazione.

Domenica 21 Ottobre:

Giornata Missionaria Mondiale.

FESTA DELLA COMUNITÀ

DOMENICA 21 OTTOBRE

Per conoscerci, per stare assieme dalle ore 16 sino alle 22.

Ci saranno giochi per i ragazzi e esibizioni ginniche in palestra.

ORE 18 INCONTRO IN CHIESA

ORE 18,30 S. MESSA

SEGUIRÀ UN MOMENTO DI CONDIVISIONE (CENA FREDDA)

FINALE:

GRANDE TOMBOLA A PREMI

TURNI FARMACIE

29/09	06/10	RAFFO (già Garino)
06/10	13/10	LIGURE
13/10	20/10	COMUNALE
20/10	27/10	INTERNAZIONALE
27/10	03/11	INTERNAZIONALE

ORARIO S. MESSE

S. ANTONIO

Feriali: 7,30 - 9,30 - 18,30

Festivi: 7 - 8,30 - 10 - 12 - 18,30

Vespri: prefestivi e festivi 18

S. MARIA DI NAZARETH

Feriali: 9 - 18

Festivi: 8 - 9,30 - 11 - 18

FRATI CAPPUCCINI

Feriali: 8

Festivi: 8,30 - 10,30

PROPRIETÀ:

Parrocchia S. Antonio - Sestri Levante

Via Sertorio, 12 - Tel. 0185/41.583

Autorizz. Trib. n. 7/88 del 13/2/1988

DIRETTORE RESPONSABILE:

Tommaso Rabajoli

COMPOSIZIONE E STAMPA:

Grafica Piemme-Chiavari